

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-3784 del 18/07/2017
Oggetto	Rif. SUAP 168/2016. DPR n. 59/2013 Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) Ditta LATTERIA Sociale LA MEDESANESE soc. coop. agricola per insediamento di Medesano. Adozione AUA.
Proposta	n. PDET-AMB-2017-3899 del 17/07/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno diciotto LUGLIO 2017 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

## IL DIRIGENTE

### VISTI:

- il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, “Regolamento recante la disciplina dell’Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell’articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35”;
- l’articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. 59/2013 che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell’Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell’articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, ovvero nella determinazione motivata di cui all’articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1° gennaio 2016;
- la D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 con cui la Regione Emilia-Romagna, in applicazione della sopra richiamata L.R. 13/2015 e ferme restando le indicazioni dettate dal D.P.R. 13 marzo 2013 n.59, al suo Allegato L ha definito le modalità di svolgimento dei procedimenti di AUA;
- il DPR 160/2010;
- la L. n. 241/1990 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- la L.R. n. 3/99, e s.m.i.;
- la L.R. n. 5/06;
- la L.R. 4/2007;
- la L.R. 21/2012;
- la DGR 2236/2009 e s.m.i.;
- il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’aria” approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n°29 del 28/03/2007 che ha evidenziato che tra gli inquinanti critici presenti sul territorio provinciale vi sono gli ossidi di azoto e le polveri;
- l’art. 29 del Titolo IX delle Norme Tecniche di Attuazione del “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’Aria” sopra citato, relativamente agli impianti soggetti all’autorizzazione alle emissioni in atmosfera, viene riportato in particolare che “...entro 1 anno dall’entrata in vigore del presente Piano non potranno essere autorizzate, nei siti ove sia presente ed usufruibile la rete di gas metano le emissioni in atmosfera di nuovi impianti derivanti dalla combustione di olio combustibile e altri distillati pesanti del petrolio;
- la Deliberazione Assembleare Progr. n.115 del 11/04/2017 “Approvazione del Piano Aria Integrato regionale”;
- l’articolo 25 delle norme tecniche di attuazione della Deliberazione Assembleare Progr. n.115 del 11/04/2017 relativo alle misure per l’utilizzo dei combustibili in cui al comma 1 viene riportato che: “ ... dal 1 gennaio 2020 è vietato l’uso di olio combustibile degli impianti termici di cui al titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/2006, se tecnicamente possibile ed efficiente in termini di costi...”
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1053/2003;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 286/2005 e delle successive linee guida della Delibera di G.R. n. 1860/2006;
- il P.T.A. regionale approvato dall’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;

**Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert\_dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

**Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA**

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel 0521-931781 | www.arpae.it | posta cert\_aopr@cert.arpae.emr.it

- le norme di attuazione del P.T.C.P. della Provincia di Parma, variante approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 118 del 22 dicembre 2008 quale “Approfondimento in materia di Tutela delle Acque”;
- la Delibera di Consiglio Provinciale n. 81/2013 del 18.12.2013 di indirizzo e approfondimento interpretativo degli artt. 6 e 17 delle norme tecniche di attuazione del P.T.C.P. - Variante in materia di Acque 2008 (scarichi dei reflui in area di ricarica diretta dei gruppi acquiferi C e A + B);
- il DPR 19/10/2011, n. 227;
- la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 “Legge quadro sull’inquinamento acustico”;
- la Legge Regionale 9 maggio 2001, n. 15 “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”;
- la D.G.R. 673/2004;
- la classificazione acustica comunale;

#### **VISTO:**

- l’incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG 7/2016 a Paolo Maroli;
- la nomina a Responsabile del Procedimento conferita con DET-2016-268 del 31/03/2016 a Beatrice Anelli;

#### **CONSIDERATO:**

- la domanda trasmessa dal SUAP Val Ceno in data 07/11/2016 prot. n. 1428, acquisita al protocollo Arpae n. PGPR 18615 del 07/11/2016, presentata dalla Ditta Latteria Sociale La Medesanese soc. coop. agricola, con gestore e legale rappresentante il Sig. Maurizio Ceci, con sede legale in Medesano, Str. Carnevala n. 21/A e stabilimento ubicato in Medesano, St. Carnevala n. 21, per il rilascio dell’Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 in riferimento al seguente titolo:
  - autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
  - autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all’articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.
  - comunicazione preventiva di cui all’art. 112 del Codice dell’ambiente per l’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
  - comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (art. 8, commi 4 o 6, della L. 447/1995);

#### **VISTI:**

- la prima seduta della Conferenza dei Servizi, tenutasi in data 06/12/2016 nel corso della quale è stata richiesta specifica documentazione integrativa alla Ditta;
- la documentazione integrativa pervenuta da parte della Ditta in data 24/01/2017 prot. Arpae n. PGPR 1155, tramite nota SUAP del 23/01/2017;
- il parere favorevole in merito agli aspetti di competenza espresso dal Comune di Medesano con nota del 07/02/2017 prot. n. 1905 (acquisito al prot. Arpae n. PGPR 2316 del 10/02/2017), *in allegato al verbale della Conferenza dei Servizi del 15/02/2017 sotto richiamata*;
- la seconda seduta della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 15/02/2017 nel corso della quale AUSL – Dipartimento Sanità Pubblica e Arpae Sezione Provinciale di Parma hanno entrambi espresso parere favorevole, per quanto di competenza, in merito alla domanda di A.U.A. sopra richiamata (*verbale allegato alla presente per costituirne parte integrante*);
- la documentazione integrativa pervenuta da parte della Ditta in data 27/04/2017 prot. Arpae n. PGPR 8015, tramite nota SUAP del 27/04/2017;
- la relazione tecnica favorevole in merito agli aspetti di competenza espresso da Arpae Sezione Provinciale di Parma con nota prot. PGPR 8517 del 05/05/2017, *allegata alla presente per costituirne parte integrante*;

#### **CONSIDERATO che per la matrice scarichi idrici:**

nella documentazione fornita nella domanda di AUA sopra richiamata, la Ditta dichiara che “...*Per quanto riguarda l'autorizzazione agli scarichi si annulla la richiesta in quanto per ora l'azienda scarica i reflui del caseificio all'interno degli stoccaggi per liquame...*”;

che nella relazione tecnica della Sezione Provinciale di Parma del 05/05/2017 e sopra richiamata si legge che “...*Si prende altresì atto che “sulle superfici impermeabilizzate non viene depositato nulla di pericoloso in quanto tali superfici sono sottoposte a spazzamento, se necessario,” per cui si ritiene che tali reflui non siano soggetti alla disciplina di cui alla DGR 286/05 e pertanto non debbano essere autorizzati. Si rammenta che ogni variazione circa le modalità di gestione dei reflui provenienti dalla lavorazione latte dovrà essere preventivamente comunicata ed autorizzata...*”;

#### **RITENUTO**

sulla base dell'istruttoria condotta e agli atti che non sussistono condizioni ostative all'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui all'oggetto;

#### **CONSIDERATO**

che il provvedimento conclusivo nel quale confluisce l'Autorizzazione Unica Ambientale, che adotta la Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, quale autorità competente, è di competenza del SUAP e costituisce, ad ogni effetto titolo unico, e sostituisce tutti i titoli abilitativi settoriali in materia ambientale precedentemente in essere contemplati nell'istanza di AUA;

#### **DETERMINA**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert\_dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

**Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA**

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel 0521-931781 | www.arpae.it | posta cert\_aopr@cert.arpa.emr.it

**DI ADOTTARE**

per quanto di competenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 del DPR n. 59/2013, l'Autorizzazione Unica Ambientale a favore della Ditta Latteria Sociale La Medesanese soc. coop. agricola, con gestore e legale rappresentante il Sig. Maurizio Ceci, con sede legale in Medesano, Str. Carnevala n. 21/A e stabilimento ubicato in Medesano, St. Carnevala n. 21, relativamente all'esercizio dell'attività di "lavorazione del latte e dei sottoprodotti del latte" comprendente i seguenti titoli abilitativi, come da istanza A.U.A. pervenuta:

- **autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.**
- **comunicazione preventiva di cui all'art. 112 del Codice dell'ambiente per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;**
- **comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;**

**STABILISCE DI SUBORDINARE il presente atto:**

per l'utilizzazione agronomica dei reflui aziendali, e con riferimento alla comunicazione di modifica n. 18154, di cui alla note ns. Prot. 1013 e Prot 1155 del 23/05/2017 pervenuta, quest'ultima, dal SUAP Val Ceno, al rispetto rigoroso da parte del legale rappresentante e gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle seguenti indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni relative allo "stato" comunicato:

**PARTE DESCRITTIVA:**

<b>TIPO AZIENDA</b>	<b>TIPOLOGIA PRODUZIONE</b>	<b>COMUNE</b>	<b>INDIRIZZO</b>	<b>ZONA VULNERABILE AI NITRATI – sì/no</b>
<i>Allevamento suino</i>	<i>Allevamento suino / Lavorazione del latte</i>	<i>Medesano (PR)</i>	<i>Via Carnevala, 21 - 21/a</i>	<i>sì</i>

**Consistenza allevamento 1-020PR004 - (ubicato presso l'indirizzo sopra riportato):**

<b>CATEGORIA</b>	<b>TIPO STABULAZIONE / DETTAGLIO</b>	<b>N. CAPI</b>	<b>PESO MEDIO VIVO UNITARIO (kg)</b>	<b>AZOTO AL SUOLO (kg/anno)</b>

<i>Suino grasso da salumificio</i>	<i>In box multiplo con corsia di defecazione esterna / pavimento pieno e corsia esterna fessurata</i>	1.300	90	12.870
<b>TOTALE</b>		<b>1.300</b>		<b>12.870 ca</b>

ca = circa

**Produzione effluenti allevamento 1-020PR004- (ubicato presso l'indirizzo sopra riportato):**

<b>TIPOLOGIA PRODOTTO</b>	<b>VOLUME ANNUO (mc/anno)</b>	<b>PERIODO PRODUZIONE (giorni/anno)</b>	<b>AZOTO AL SUOLO (kg/anno)</b>
<i>Letami suini</i>	<i>n.d.</i>	365	<i>n.d.</i>
<i>Liquami suini</i>	9.585	365	12.870
<i>Altri effluenti non palabili</i>	3.150	365	349,02
<b>TOTALE</b>			<b>13.219 ca</b>

*n.d.* = non determinato/abile

**Stoccaggi per reflui aziendali :**

<b>CONTENITORI PER LIQUAMI</b>		
<i>Vasca in cemento scoperta (n. 1)</i>	<i>c/o allevamento 1-020PR004</i>	<i>mc. 710</i>
<i>Pozzi neri (n. 2)</i>	<i>c/o allevamento 1-020PR004</i>	<i>mc. 725</i>
<i>Lagune in terra (n. 2)</i>	<i>c/o allevamento 1-020PR004</i>	<i>mc 3.905</i>
<b>TOTALE</b>		<b>mc. 5.340 ca</b>

**Terreni utilizzati :**

<b>TERRENI PER SPANDIMENTO</b>	<b>S.A.U. (ha)</b>	<b>AZOTO SPANDIBILE (kg /anno)</b>
<i>Zona vulnerabile</i>	84,29	14.329,3
<i>Zona non vulnerabile</i>	-	-
<i>Superficie di divieto (per liquame)</i>	3,66	<i>n.d.</i>
<b>TOTALE</b>		<b>14.329 ca</b>

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert\_dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

**Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA**

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel 0521-931781 | www.arpae.it | posta cert\_aopr@cert.arpa.emr.it

## PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI:

- la modifica relativa all'attività di utilizzazione agronomica (c. rif. all'ultimo Regolamento regionale 1/2016 vigente in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari - Decreto Presidente Regione Emilia-Romagna n. 243 del 31/12/2015) che comporti variazione ai dati precedentemente comunicati deve essere inoltrata all'Autorità competente almeno 30 (trenta) giorni prima della modifica stessa;
- si precisa che l'autorizzazione unica conserva la sua validità, per quanto attiene la produzione e la gestione degli effluenti, qualora non vengano apportate Modifiche Sostanziali ai dati di cui alla "PARTE DESCRITTIVA" riportata sopra. Sono da intendersi, nello specifico, non sostanziali le modifiche seguenti:
  - variazione del numero di capi, purchè il peso vivo totale non sia in aumento;
  - strutture per lo stoccaggio dei reflui, se a parità o in aumento rispetto ai volumi dichiarati e distinti in stoccaggi per liquidi e stoccaggi per solidi/palabili;
  - variazione dei terreni oggetto di spandimento, sia in aumento che in diminuzione, purchè sia garantita la superficie utile rispetto all'azoto prodotto nell'azienda;
- la gestione dell'allevamento e degli effluenti ad esso associabili dovrà essere in linea con l'allegato parere tecnico emesso da ARPAE – Distretto di Fidenza – Prot. PGPR 8517 del 05/05/2017, e in particolare, per la materia di specie, con quanto riportato alle pagine 6, 7 e 8 della nota richiamata;
- l'aggiornamento dei dati ai fini dell'utilizzo agronomico è, in ogni caso, da effettuarsi entro 5 (cinque) anni dalla comunicazione iniziale e/o dall'ultima modifica con le modalità del Regolamento citato;
- le vasche, i contenitori, gli impianti e i manufatti, per lo stoccaggio, per la ritenzione, per la maturazione e per la gestione degli effluenti devono essere in regola con i controlli periodici di legge (tenuta idraulica, strutturale) e mantenuti in buono stato di efficienza ai fini dell'igiene ambientale, della sicurezza e del corretto esercizio. I nuovi stoccaggi devono rispettare il Reg. regionale 1/2016 in materia e i relativi allegati.
- le comunicazioni di modifica, rinnovo e variazioni dati della gestione effluenti devono rispettare la normativa regionale vigente Reg. reg. 1/2016 - artt. 23 - 40, indipendentemente dalla durata della validità del presente provvedimento;

**RACCOMANDAZIONI:**

- al fine di migliorare la gestione ambientale aziendale, e con lo scopo di minimizzare le emissioni di ammoniaca e di gas serra nell'atmosfera ed efficientare la gestione dell'azoto, si suggerisce di considerare l'impiego di coperture e/o dispositivi, se del caso anche flottanti, degli stoccaggi scoperti esistenti .

**per le emissioni in atmosfera**, al rispetto di tutti i valori limite minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale emanati ai sensi dell'art. 271 commi 1), 2), 3), 4), 5), del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., e previsti dal "Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria" approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n°29 del 28/03/2007 e dalla DGR 2236/2009 e s.m.i., nonché al rispetto rigoroso da parte del gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nella relazione tecnica di Arpae Sezione Provinciale di Parma del 05/05/2017 prot. n. PGPR 8517, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, nonché al rispetto delle seguenti prescrizioni:

**nei sei mesi successivi al rilascio del provvedimento finale del SUAP, in merito alla domanda di AUA in oggetto, la Ditta dovrà fornire un cronoprogramma motivato che dovrà prevedere l'allaccio alla rete del gas metano entro tre anni dal rilascio del provvedimento finale del SUAP in merito alla domanda di AUA in oggetto, fatta salve motivate e giustificate situazioni che possono essersi create nel frattempo.**

**Nel caso ci si trovasse nell'eventualità richiamata dall'art. 25 delle norme tecniche di attuazione della Deliberazione Assembleare Progr. n.115 del 11/04/2017 e cioè se tecnicamente non possibile ed efficiente in termini di costi, l'eventualità andrà puntualmente e preventivamente dichiarata ad Arpae, nonchè sostenuta da documentazione tecnica ed amministrativa.**

**per l'impatto acustico**, al rispetto rigoroso da parte del gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nel parere del Comune di Medesano del 07/02/2017 prot. n. 1905 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

- La non ottemperanza delle disposizioni del presente comporta le sanzioni previste per legge.
- Dalla data di emissione del provvedimento unico, nel quale confluirà questo atto, da rilasciarsi da parte del SUAP Val Cenò si riterranno decaduti i titoli abilitativi ambientali rilasciati e da questo atto ricompresi.

- Il presente atto si intende accordato, fatti salvi i diritti di terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di emissioni in atmosfera, utilizzazione agronomica e impatto acustico.
- Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.
- Il presente atto è endoprocedimentale e non ha effetto se non compreso nel provvedimento finale rilasciato dal SUAP Val Ceno. L'AUA esplica i suoi effetti, pertanto, dal rilascio del suddetto provvedimento finale e per 15 anni. L'eventuale richiesta di rinnovo dell'AUA dovrà essere presentata ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 5 del DPR n. 59/2013.
- Il presente atto è trasmesso al SUAP Val Ceno che provvede al rilascio del provvedimento finale al Richiedente e alla trasmissione tempestiva in copia ad Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, Comune di Medesano e AUSL Dipartimento Sanità Pubblica Distretto Valle Taro e Ceno.
- Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma non si assume alcuna responsabilità a seguito di prescrizioni, indicazioni, condizioni non note formulate e rilasciate da altri Enti/Organi che potrebbero comportare interpretazioni e/o incoerenze con quanto rilasciato da Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma.
- Il presente atto è rilasciato esclusivamente al SUAP Val Ceno all'interno del procedimento per il rilascio dell'AUA.
- Il Responsabile del presente endo - procedimento amministrativo, per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al D.P.R. 59/13, è Beatrice Anelli.

*Istruttore direttivo tecnico: Francesco Piccio*  
*Rif. Sinadoc: 32494/2016*

IL DIRIGENTE  
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma  
Paolo Maroli  
*(documento firmato digitalmente)*

**D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 - Procedura di Autorizzazione Unica Ambientale – Ditta Latteria Soc. La Medesanese Soc. Coop. Agr. per l'insediamento di Medesano. - Verbale della Conferenza di Servizi del 15/02/2017.**

Oggi 15 febbraio 2017, presso Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, sito in P.le Pace n. 1 di Parma, si è svolta la seconda seduta della Conferenza di Servizi relativa alla procedura di cui all'oggetto, convocata con nota ns. prot. n. PGPR 1775 del 01/02/2017 ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 ed ai sensi dell'art. 14 e seguenti della L. 241/90 e s.m.i..

*Alla seduta sono stati convocati:*

- SUAP Val Ceno
- Comune di Medesano
- AUSL Dipartimento Sanità Pubblica Distretto Valli Taro e Ceno
- Ditta Latteria Soc. La Medesanese Soc. Coop. Agr.

Alla seduta sono presenti i seguenti rappresentanti:

Ente/Ditta	Nome e Cognome
Arpae S.A.C. di Parma	Beatrice Anelli, Funzionario P.O. di Arpae SAC di Parma, Francesco Piccio e Silvia Spagnoli
Sezione Provinciale di Parma	Cristina Bazzini
AUSL Dipartimento Sanità Pubblica Distretto Valli Taro e Ceno	Luca Grilli

Risultano assenti, pur se regolarmente convocati con la nota sopracitata, il SUAP Val Ceno e il Comune di Medesano (che ha fatto pervenire proprio parere prot. n. 1905 del 07/02/2017) e Ditta Latteria Soc. La Medesanese Soc. Coop. Agr..

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

Rilevato che a seguito della nota di convocazione della CdS sono pervenuti i seguenti pareri:

- parere favorevole, per quanto di competenza, espresso dal Comune di Medesano con prot. n. 1905 del 07/02/2017, *allegato al presente quale parte integrante.*

Vengono quindi analizzate le singole matrici ambientali ricomprese nella domanda AUA.

*Matrici scarichi idrici / utilizzazione agronomica*

La Conferenza constata che la Ditta ha dichiarato, nella documentazione integrativa pervenuta in data 24/01/2017 tramite SUAP, che "...l'azienda scarica i reflui del caseificio all'interno degli stoccaggi per liquame..." nonché che "...alla rete delle acque del piazzale raccolte da pozzetti, indirizzate verso un disoleatore e condotte in un fosso parallelo alla ferrovia...";

Arpae Sezione Provinciale di Parma esprime parere favorevole, per quanto di competenza, in merito alla domanda di AUA in oggetto per quanto riguarda la matrice scarichi idrici e utilizzazione agronomica.

AUSL Dipartimento Sanità Pubblica Distretto Valli Taro e Ceno esprime parere favorevole, per quanto di competenza, in merito alla domanda di AUA in oggetto per quanto riguarda la matrice scarichi idrici.

*Matrice emissioni in atmosfera*

Arpae Sezione Provinciale di Parma comunica che a seguito della ricezione della documentazione integrativa sopra richiamata, non risulta chiara e univoca l'identificazione dei singoli punti di emissione per il caseificio e per l'allevamento. Si chiede pertanto alla Ditta di fornire una numerazione corretta e progressiva dei punti di emissione presenti nell'insediamento oggetto di AUA e relativa planimetria aggiornata in tal senso.

La Conferenza inoltre rileva che è presente una caldaia ad olio combustibile sopra soglia. Poiché la Ditta era già stata autorizzata con Determinazione del Dirigente della Provincia di Parma n. 2956 del 06/07/2005 all'attività di caseificio e nulla è mutato rispetto a quanto precedentemente autorizzato (così come dichiarato dalla Ditta nell'istanza di AUA), Arpae SAC di Parma, nella persona del Responsabile del Procedimento Beatrice Anelli, contatta telefonicamente il Comune di Medesano, nella persona di Gian Marco Boschi, che riferisce che nei pressi dell'insediamento in oggetto è presente la rete del gas metano. La Conferenza considerato che l'attività di caseificio in esame è esistente, che non ha cambiato tipologia produttiva e la quantità di prodotti finiti e che quindi esiste una continuità con quanto autorizzato con atto n. 2956 del 2005, anche se ad oggi l'autorizzazione, sopra menzionata, risulta scaduta, ritiene di poter autorizzare la Ditta alle emissioni in atmosfera, inserendo la seguente prescrizione: nei sei mesi successivi al rilascio del provvedimento finale del SUAP, in merito alla domanda di AUA in oggetto, la Ditta dovrà fornire un cronoprogramma motivato che dovrà prevedere l'allaccio alla rete del gas metano entro tre anni dal rilascio del provvedimento finale del SUAP in merito alla domanda di AUA in oggetto, fatta salve motivate e giustificate situazioni che possono essersi create nel frattempo.

AUSL Dipartimento Sanità Pubblica Distretto Valli Taro e Ceno esprime parere favorevole, per quanto di competenza, in merito alla domanda di AUA in oggetto per quanto riguarda la matrice emissioni in atmosfera con prescrizione come sopra riportata.

Arpae Sezione Provinciale di Parma esprime parere favorevole, per quanto di competenza, in merito alla domanda di AUA in oggetto per quanto riguarda la matrice emissioni in atmosfera, comunicando che invierà a parere scritto, una volta pervenute le integrazioni sopra richieste.

*La Conferenza, constatata quindi che risulta espresso il parere favorevole di competenza del Comune di Medesano, di AUSL Dipartimento Sanità Pubblica Distretto Valli Taro e Ceno, nonché la relazione tecnica favorevole di Arpae Sezione Provinciale di Parma in merito alla domanda AUA in oggetto.*

*Si ritiene di poter chiudere favorevolmente questa Conferenza dei Servizi, che riguarda la conclusione del procedimento di adozione A.U.A.*

*Tuttavia si rimane comunque in attesa della documentazione, sopra richiamata per la matrice emissioni in atmosfera, relativa ai punti di emissione, che dovrà fornire la Ditta, entro il 24/02/2017, al SUAP Comune di Medesano.*

La seduta si chiude alle ore 12,45.

Letto, firmato e sottoscritto.

Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma	
AUSL Dipartimento Sanità Pubblica Distretto Valli Taro e Ceno	



# Comune di Medesano

Provincia di Parma

SETTORE TECNICO

Prot. n. 1905

Medesano li, 07.02.2017

Spett.le **ARPAE-SAC**  
*aoopr@cert.arpa.emr.it*

e p.c. **SUAP Val Ceno**  
*suap\_valceno@postacert.comune.varano-demelegari.pr.it*

**Oggetto: Pratica SUAP 168/2016**

**Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) ai sensi del D.P.R. 59/2013**

**Ditta: Latteria Sociale la Medesanese**

**PARERE DI COMPETENZA**

In riferimento alla pratica SUAP in oggetto, ed in riferimento alla nota ARPAE prot.1775 del 01.02.2017, assunta al prot.1527 del 02.02.2017 relativa all'indizione della seconda Conferenza di servizi in modalità sincrona, con la presente, si comunica quanto segue:

#### **Scarichi idrici**

Trattasi di scarico di acque reflue industriali aventi recapito in acque superficiali-suolo e pertanto non di competenza di questo Ente.

#### **Emissioni in atmosfera**

L'area su cui è sito lo stabilimento, è classificata nel P.O.C. del Comune di Medesano come: "*Ambiti e zone Agricole: Sub Ambito Aa4.2 zone agricole normali*" e pertanto l'attività risulta compatibile con la localizzazione.

#### **Matrice rumore**

L'area su cui è sito lo stabilimento, è classificata nel Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Medesano come: "*Classe IV – aree di intensa attività umana*" e pertanto risulta compatibile con la localizzazione; si prende atto altresì della dichiarazione sostitutiva di atto notorio ex art.46 DPR 445/2000 nella quale si asserisce che l'attività in esame è da ritenersi esclusa dall'obbligo di presentazione della valutazione di impatto acustico.

In virtù di quanto sopra esposto, per quanto di competenza si esprime **parere favorevole**.

A disposizione per eventuali chiarimenti (per i quali è possibile contattare il Geom. Gian Marco Boschi – tel *0525/422753* – email: *boschi@comune.medesano.pr.it*) si porgono Distinti Saluti.

**Il Responsabile del Settore Tecnico**

(Ing. Claudia Miceli)

  


prot P6PR 8517  
del 05/05/17

Invio tramite posta interna

ARPAE – SAC

Struttura Autorizzazioni e Concessioni  
Parma

Oggetto: Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, riferimento SUAP 168/2016, Comune di Medesano.

Ditta: **Latteria Sociale La Medesanese Soc. Coop. Agr.**  
Strada Carnevala n°21/A, Medesano (PR).

Dall'esamina della documentazione allegata alla pratica SUAP 168/2016 relativa alla domanda presentata per l'istanza di AUA D.P.R. n. 59/2013 dalla ditta in oggetto descritta inerente le seguenti richieste:

- matrice scarichi idrici
- matrice emissioni in atmosfera

di seguito si esprimono le valutazioni di competenza.

#### **Matrice scarichi idrici**

La Ditta dichiara che "l'azienda scarica i reflui del caseificio all'interno degli stoccaggi per il liquame" e che "le acque provenienti dai pluviali e la rete delle acque del piazzali, raccolte da pozzetti, sono indirizzate verso un disoleatore e condotte in un fosso parallelo alla ferrovia che conduce al cosiddetto "Canale della salute".

Preso atto:

- della relazione tecnica predisposta allegata all'istanza,  
- della modifica n°2 della Comunicazione agronomica degli effluenti ex L.R. 4/07, presentata il 20/01/2017 e ricomprendente anche i reflui da caseificio e che tali reflui possono essere considerati assimilabili ai domestici ai sensi della DGR 1053/03,  
per quanto di competenza e limitatamente alla documentazione predisposta, nulla osta alla gestione, proposta ed attuata, dei reflui aziendali provenienti dal caseificio.

Si prende altresì atto che "sulle superfici impermeabilizzate non viene depositato nulla di pericoloso in quanto tali superfici sono sottoposte a spazzamento, se necessario," per cui si ritiene che tali reflui non siano soggetti alla disciplina di cui alla DGR 286/05 e pertanto non debbano essere autorizzati.

Si rammenta che ogni variazione circa le modalità di gestione dei reflui provenienti dalla lavorazione latte dovrà essere preventivamente comunicata ed autorizzata.

Si ricorda infine l'effettuazione con cadenza annuale del monitoraggio dei piezometri a verifica della tenuta dei contenitori di stoccaggio dei liquami.

### Matrice emissioni in atmosfera

Considerato che:

1. la Ditta risultava essere autorizzata alle emissioni in atmosfera con Determina n° 67309 del 08/07/2005; tale autorizzazione risulta decaduta per mancanza di rinnovo nei termini prescritti ai sensi dell'art. 281 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.;
2. la Ditta richiede quindi una nuova autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., ricomprendente sia l'attività di caseificio che di allevamento suinicolo;
3. risultano soddisfatte le condizioni di ammissibilità relativamente alla conformità e completezza della domanda a seguito delle integrazioni richieste;
4. l'attività industriale prevede la **“produzione dei derivati del latte (parmigiano reggiano)”** e **“allevamento di suini da ingrasso”**;
5. è stato verificato che le sostanze presenti e/o stoccate relative allo stabilimento non siano soggette a quanto previsto dal D.Lgs. 334/99 e s.m.i. e non sono fra quelle considerate dalla Legge 28 dicembre 1993 n. 549 come pure i combustibili sono conformi al Titolo III del D.Lgs. 152/2006;
6. l'efficacia degli impianti di aspirazione e/o cattura degli inquinanti emessi in atmosfera rispettano il concetto della migliore tecnologia attualmente disponibile;
7. la scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono tecnologicamente adeguati alle proprietà chimico-fisiche;
8. è stato verificato che le emissioni rispettano anche quanto stabilito dal “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’Aria” approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007;
9. è stata verificata la presenza di impianti termici civili ricadenti nel Titolo II del D.L.gs. 152/06 s.m.i. per riscaldamento abitazioni;
10. è stata verificata la presenza di un impianto non soggetto al rispetto dei limiti
  - **Emissione E05: - “Gruppo elettrogeno di emergenza a gasolio”;**
11. è stata verificata la presenza di impianti definiti scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, e precisamente:
  - **“Pulivapor a gasolio”** con potenzialità pari a 6,7kW.

Si ritiene che:

la Latteria Sociale La Medesanese Soc. Coop. Agr., **possa essere autorizzata** ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 agli scarichi in atmosfera derivanti dall'attività di **“lavorazioni lattiero casearie e attività di allevamento suinicolo”** da svolgere negli impianti siti in Strada Carnevala 21/A, Medesano (PR), subordinandola, oltre che al rispetto di tutte le prescrizioni ed i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale, emanati rispettivamente ai sensi dell'art. 2 71, commi 1), 2), 3), 4), 5) del D.Lgs. 152/06, anche alle seguenti disposizioni:

**Emissione E01 - "Generatore di vapore a olio combustibile" con potenzialità pari a 1157 kW**

Gli effluenti gassosi che si generano in questa fase devono essere captati e convogliati nel miglior modo possibile prima dello scarico in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Durata ore/giorno:	4	h
Durata giorni/anno:	365	giorni
Altezza minima:	8	m

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>x</sub> ):	500	mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di zolfo (espressi come SO <sub>2</sub> )	600	mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di carbonio	200	mg/Nm <sup>3</sup>
Polveri	100	mg/Nm <sup>3</sup>

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 3% normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.

**Prescrizioni e considerazioni di carattere generale per attività di lavorazione latte:**

Si ricorda che, come comunicato in sede di Seconda Conferenza dei Servizi svoltasi presso Arpae-SAC il 15/02/2017, la Ditta, nei 6 mesi successivi al rilascio del provvedimento finale da parte del SUAP di competenza, dovrà fornire un cronoprogramma motivato che dovrà prevedere l'allaccio alla rete del gas metano entro 3 anni dall'atto autorizzativo per la caldaia che genera l'emissione E01.

I controlli da effettuarsi, ai sensi dell'art. 269 comma 4 b) D.L.gs. 152/06 s.m.i., alla **emissione E01** debbono avere una **periodicità annuale**.

La portata, come espressa per le singole emissioni, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.

Le emissioni in atmosfera devono avvenire unicamente attraverso camini aventi una sezione di sbocco diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.

I punti di misura e di campionamento necessari per l'effettuazione delle verifiche dei valori limite di emissione devono essere posizionati, dimensionati ed essere provvisti di idonee prese di misure e di campionamenti in accordo con quanto specificatamente indicato dal

M.U. 422 e dai "Criteri generali per il controllo delle emissioni" ISTISAN 91/41 attuato ai sensi dell'art. 4, punto 1) del D.M. 12 luglio 1990.

L'accesso in sicurezza ai punti stabiliti per le prese di misura, deve essere tale da permettere a pieno lo svolgimento di tutti i controlli necessari. Gli addetti ai controlli riceveranno tutte le informazioni sull'accesso, sulla disponibilità dei servizi e sulla modalità di utilizzo necessarie all'espletamento delle indagini, direttamente o indirettamente, per iscritto, dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto e stabilito dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/08).

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione sono riportati nell'Allegato 3B della DGR Emilia Romagna n. 2236 del 28/12/2009; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità competente sentita Arpae. Per gli inquinanti non inclusi nell'Allegato 3B, la metodica da utilizzare dev'essere scelta a partire da metodi analitici ufficiali o normati (UNI EN – UNI – UNICHIM).

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alla quantità di **latte lavorato** utilizzata verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso ( $O_2\%$ ,  $CO_2\%$ ,  $CO\%$ ,  $H_2O\%$ ), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata.
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
11. Firma e timbro dal professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

Dovrà essere mantenuto, se non già presente, un registro di autocontrollo che imponga al responsabile dell'impianto, di tenere nota delle operazioni di manutenzione, dell'effettuazione degli accertamenti analitici e del loro esito, della quantità annua di indicatore di attività quale la quantità di **latte lavorato e di combustibili utilizzati**.

Il registro con pagine numerate deve essere presentato all'Ente di controllo prima del primo aggiornamento, che provvederà a timbrarlo e vidimararlo. Il registro dovrà essere aggiornato da parte della ditta con cadenza almeno annuale e conservato presso l'impianto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

La documentazione di riferimento per la creazione del registro è disponibile per il download al seguente indirizzo web:

[http://www.arpa.emr.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni\\_atmosfera/Registro.pdf](http://www.arpa.emr.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni_atmosfera/Registro.pdf)

La presente è stata valutata anche in base alla L. 26/90 sulla Tutela della denominazione di origine "Prosciutto di Parma".

Resoconto istruttoria per inserimento catasto:

<b>Generale</b>	
Ragione sociale :	Latteria Sociale La Medesanese Soc. Coop. Agr.
Partita IVA / Codice fiscale :	00161610340
Sede legale :	Strada Carnevala n°21/A, Medesano (PR)
Legale rappresentante :	Ceci Maurizio
Sede locale impianti :	Strada Carnevala n°21/A, Medesano (PR)
Coordinate UTM_X :	10° 08' 07.19" E
Coordinate UTM_Y :	44° 44' 44.59" N
Attività sede locale (C.C.I.A.) :	Lavorazioni lattiero casearie e allevamento suinicolo
Settore attività CRIAER:	4.1
<b>Indicatori di attività</b>	
Indicatore 1	Latte lavorato [ton/anno]
Potenzialità dichiarata di Indicatore 1:	5000
Indicatore 2:	Combustibile utilizzato [m³/anno]
<b>Parametri di esercizio</b>	
Ore/giorno funzionamento:	8
Giorni/anno funzionamento :	365
Altezza media sbocco emissione :	8 m
Temperatura media emissioni :	467°K
<b>Flussi emissivi annui per inserimento catasto emissioni kg/anno</b>	
Polveri	203 kg/anno

Ossidi di Azoto (espressi come NOx) :	1017 kg/anno
Monossido di carbonio (CO) :	407 kg/anno
Biossido di carbonio (CO <sub>2</sub> ) :	558851 kg/anno
Ossidi di zolfo (espressi come SO <sub>2</sub> )	1220 kg/anno

**Prescrizioni e considerazioni di carattere generale per attività di allevamento :**

- l'attività esercitata nello stabilimento consiste in allevamento di suini da ingrasso con una potenzialità dichiarata pari a 1300 capi;
- l'allevamento viene attuato in 3 ricoveri e le caratteristiche dello stabilimento sono le seguenti:

<i>Tipo di stabulazione</i>	<i>Dettaglio stabulazione</i>
<i>Capannone n°1</i>	
Ricoveri ad aria naturale con finestre; Capacità massima di ricovero: 681 capi.	Box con pavimento pieno interno; Corsia di defecazione esterna con pavimento pieno, coperta con teloni integrali in inverno;
<i>Capannone n°2</i>	
Ricoveri ad aria naturale; Capacità massima di ricovero: 253 capi.	Box con pavimento pieno interno; Corsia di defecazione esterna con pavimento fessurato e fossa di stoccaggio sottostante;
<i>Capannone n°3</i>	
Ricoveri ad aria naturale; Capacità massima di ricovero: 374 capi.	Box con pavimento pieno interno; Corsia di defecazione esterna e scoperta con pavimento fessurato e fossa di stoccaggio sottostante ;
<i>Liquami</i>	
Vasche in cemento scoperte per la fase di sedimentazione dei solidi, prima dell'invio ai 2 lagoni in terra .	

- sono state individuate e quantificate, per ogni fase dell'allevamento, prodotti in ingresso e/o le sostanze con particolare riferimento alla valutazione, natura e quantità degli inquinanti emessi in fase aerea e cioè a quelle che danno origine ad emissioni;
- le materie prime dedicate all'alimentazione del bestiame vengono stoccate in 3 silos e vengono caricati con braccio meccanico con l'utilizzo di una cuffia protettiva antipolvere; i silos che originano le emissioni **E02 – E03 – E04** hanno una capacità rispettivamente di 130 q, 80 q, e 50 q e vengono caricati 1 volta ogni due settimane;
- durante le operazioni di movimentazione dei mangimi e carico dei silos dovranno essere utilizzati accorgimenti tecnici atti a evitare o minimizzare le emissioni di

polveri in aria, quali idonee altezze di caduta, basse velocità, utilizzo di carenature rimovibili attorno al punto di scarico etc.;

- le zone intorno agli edifici devono essere mantenute pulite da materiali a rischio di emissione di polveri;
- la riduzione e il contenimento delle emissioni in atmosfera, con specifico riguardo alla formazione ed alla diffusione degli odori, dovrà essere garantito dal gestore mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche utilizzate nell'impianto autorizzato e provvedendo ai conseguenti rilevamenti e registrazioni nel piano di monitoraggio e controllo;
- dovrà essere adottata una frequenza idonea per la rimozione delle deiezioni;
- qualsiasi variazione in aumento del n° di capi allevati riportato nella Comunicazione deve essere tempestivamente comunicata ad ARPAE.

Dovranno essere applicate le **Buone pratiche di allevamento** quali:

- programmi di informazione e formazione del personale;
- predisposizione di una procedura di emergenza nel caso di emissioni non previste e incidenti. Tale procedura dovrà contenere una planimetria aggiornata della rete fognaria e punti di erogazione idrica, descrizione dettagliata di tutte le attrezzature che possono far fronte a problemi di tipo ambientale (dispositivi per bloccare lo sversamento di liquami o combustibili), elencazione dei provvedimenti da prendere nel caso di perdite dagli stoccaggi ecc.;
- programma di manutenzione ordinaria e straordinaria per assicurarsi che tutte le strutture siano sempre in buono stato. Dovrà essere eseguita una regolare manutenzione delle pompe per i liquami, miscelatori, separatori, dispositivi per lo spandimento. I bacini di accumulo dovrebbero essere regolarmente ispezionati e svuotati completamente almeno una volta all'anno;
- addestramento del personale ad eseguire le manutenzioni ordinarie e le misure da adottare in caso di incidente;
- il gestore deve assicurare che tutte le movimentazioni dei mangimi siano effettuate in modo da evitare o minimizzare le emissioni di polvere in aria;
- lo stoccaggio dei liquami all'interno delle vasche cementate prive di copertura deve essere effettuato minimizzando la frequenza delle movimentazioni del liquame e introducendo i liquami al di sotto del pelo libero della superficie.

Dovranno essere applicate **Buone pratiche nell'uso agronomico degli effluenti** quali:

- riduzione al minimo degli effluenti attraverso il bilancio dei nutrienti;
- divieto di spandimento sui terreni saturi di acqua, inondati, gelati o ricoperti di neve;
- evitare lo spandimento in condizioni di vento forte in particolar modo quando spira in direzione delle zone residenziali che potrebbero essere interessate dal fenomeno;
- tutte le operazioni di distribuzione degli effluenti di allevamento non palabili (liquami) devono avvenire sui terreni compresi nella comunicazione del piano di spandimento liquami;
- distribuzione dei liquami con erogatori a pressione di esercizio inferiore a 6 atmosfere ed incorporazione al terreno entro le 24 ore dalla distribuzione;
- i letami ed i materiali assimilati e gli ammendanti organici devono essere incorporati nel terreno entro le 24 ore dalla distribuzione. Sono esclusi da tali modalità gli

apezzamenti con inerbimento, foraggere temporanee in atto, prati permanenti-pascoli, frutteti e vigneti mantenuti inerbiti.

L'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento deve essere effettuata garantendo il rispetto di una distanza:

- non inferiore a 100 m dalla delimitazione dell'ambito urbano consolidato, come individuato dallo strumento urbanistico vigente;
- di almeno 50 m dagli edifici ad uso abitativo e/o produttivi di terzi, se utilizzati, in zona agricola.

#### **Requisiti in materia di registrazione e monitoraggio**

Devono essere registrati, quale parte del Piano aziendale di monitoraggio e autocontrollo,

- gli interventi di manutenzione straordinaria aventi rilevanza su qualità ed entità delle emissioni;
- gli interventi di riparazione e di ripristino di anomalie e malfunzionamenti aventi rilevanza sulla quantità e qualità delle emissioni;
- gli interventi effettuati per minimizzare le emissioni in atmosfera dai ricoveri.

Le registrazioni devono essere conservate per un periodo pari alla durata dell'autorizzazione e trasmesse all'Autorità competente in caso di richiesta espressa.

Per tali registrazioni potrà essere utilizzato anche il registro previsto per l'utilizzazione del liquame.

#### **Requisiti in materia di comunicazione con l'Autorità competente**

Il Gestore è tenuto a comunicare, preventivamente, all'Autorità competente e all'Ente di controllo, gli incrementi della capacità massima dell'allevamento e le modifiche di tipologia di allevamento e tutto quanto possa avere influenza su entità e tipo di emissioni.

Il Tecnico Istruttore  
Bazzini Cristina

Il Responsabile del Distretto di Fidenza  
Carini Clara

*Documento firmato digitalmente*

*Sinadoc: 32494/2016*

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**